TRIBUNALE PER I MINORENNI DI MILANO

Il Tribunale per i Minorenni di Milano, riunito in camera di consiglio nelle persone di

Dott. Alberto Viti Presidente

Dott.ssa Rosa Muscio Giudice delegato

Dott.ssa Norma Lucrezia Ghisotti Giudice Onorario

Dott. Andrea Redaelli Giudice Onorario

nel procedimento in epigrafe indicato, promosso dal Pubblico Ministero con ricorso ex artt. ex artt. 333 c.c. e 473 bis.13 c.p.c., depositato in data 18.2.2025, iscritto a ruolo in data 18.2.2025, a tutela del minore

(...) nato a Milano il (...) residente a Milano via (...), con il curatore speciale avvocato (...), nominato con il decreto del 19/20.2.2025 cron. 2176/2025, costituito con comparsa depositata in data 31.3.2025 figlio di (...) nata a Lasam (Filippine) il (...) residente a Milano via (...) ha pronunciato la seguente

Ordinanza

conferma provvedimenti indifferibili ex art. 473 bis.15 c.p.c. Ordinanza emissione provvedimenti temporanei e urgenti ex art. 473 bis.22 c.p.c.

Con decreto del 19/20.2.2025 cron. 2176/2177 e 2178/2025 ai sensi dell'[art. 473 bis./5 c.p.c.](#) il Giudice delegato così provvedeva:

"Dagli atti allegati al ricorso del (...) emerge una situazione di grave e irreparabile pregiudizio per il minore, che impone sin da subito l'adozione ex officio di provvedimenti ex art. 473 bis.15 c.p.c. e la fissazione anche dell'udienza di merito ex art. 473 bis.21 c.p.c. nei termini che possono ora essere abbreviati ai sensi dell'art. 473 bis.14 ultimo c.p.c., come modificato dal Dlgs. 164/2024, c.d. correttivo Cartabia, attese le sussistenti ragioni di urgenza, come di seguito indicate.

La madre del minore da tempo si era rivolta dapprima all'(...) (2022) e poi ai Servizi Sociali del comune di Milano (2023), chiedendo di essere sostenuta nella gestione del figlio, che mostrava sempre maggiori fatiche nella frequenza scolastica e nella socializzazione con i pari e cominciava a porre in essere agiti aggressivi verso la stessa. La donna si è poi determinata a far tornare il figlio nelle Filippine presso i suoi genitori, ove veniva inserito in un istituto e, attesi segnali di miglioramento nei suoi comportamenti, lo faceva rientrare in Italia ove la situazione è andata progressivamente peggiorando.

Le attuali condizioni psicofisiche del minore, per come emergono dagli atti, destano grande preoccupazione, atteso che lo stesso ha interrotto il percorso scolastico, trascorre il tempo in casa chiuso nella sua stanza, ha una evidente dipendenza da device e ha agiti aggressivi e violenti verso la madre, che si è determinata il 16.12.2024 a sporgere denuncia querela, riferendo di gravi agiti dal figlio ai suoi danni ("mi mette le mani addosso", "mi spintona", mi mette le mani al collo"), se la stessa cerca di intervenire in ordine alle disfunzionali abitudini di vita del ragazzino.

La madre ha sollecitato a più riprese la richiesta di aiuto alla scuola del minore e agli stessi Servizi Sociali oltre che all'(...), che, ad oggi nonostante l'espresso mandato della Procura sede, non sembrano aver compreso la gravità del quadro e la necessità di un intervento immediato a tutela del minore, atteso quanto risulta non solo dalle relazioni dei Servizi Sociali del comune di Milano, datate 25.11.2024 e 20.1.2025, allegata al ricorso del Pubblico Ministero, ma anche dalle dichiarazioni rese alla Polizia Giudiziaria dagli operatori dei Servizi Sociali e dall'(...), che di fatto ad oggi nessun concreto intervento hanno posto in essere (confr. verbale di Sit del 9 e 13 gennaio 2025, allegati al ricorso del Pubblico Ministero).

La condizione di evidente e gravissimo pregiudizio in cui versa il minore, che pone non solo se stesso a rischio evolutivo, ma anche la madre, che sino ad ora sembra essersi adoperata su ogni fronte per farsi aiutare e sostenere, impone ex [art. 333 c.c.](#) l'adozione di provvedimenti indifferibili ed in particolare l'immediata presa in carico del minore da parte dei Servizi Sociali del comune di Milano e del Servizio Specialistico dell'ASST UONPIA competente per territorio, che dovranno di concerto tra loro e in tempo immediato, dar corso al più idoneo collocamento del minore, tenuto conto delle sue condizioni psicofisiche e delle esigenze di tutela dello stesso, autorizzando per l'esecuzione del provvedimento l'uso della Forza Pubblica, se necessario in ogni caso nel rispetto della dignità della persona e la richiesta dell'intervento sanitario, se necessario all'atto dell'attuazione del provvedimento in ragione dei comportamenti del minore. Viene riservata all'esito dell'udienza ogni determinazione sulla necessità di provvedimenti limitativi della responsabilità genitoriale della madre, atteso che non vi è allo stato motivo di dubitare che la stessa non sarà collaborativa rispetto agli interventi di cura e supporto disposti a favore del figlio, attesi i comportamenti di aiuto e protezione dalla stessa sino ad ora posti in essere.

Devono poi disporsi precisi incarichi in ordine alla regolamentazione della relazione tra il minore e la madre, tenuto conto del collocamento attuato e incarichi di indagine e di intervento, come in dettaglio in dispositivo indicati, da parte dei Servizi Sociali del comune di Milano e dei Servizi Specialistici dell'ASST competenti per territorio, ciascuno per la parte di competenza e in stretta collaborazione tra loro.

Deve essere nominato al minore un curatore speciale ai sensi dell'art. 473 bis.8 comma 2 c.p.c., emergendo, per quanto risulta agli atti, una situazione di pregiudizio per il minore tale, da rendere necessaria una sua autonoma rappresentanza processuale nel presente procedimento.

Deve essere fissata udienza per la conferma, modifica o revoca dei provvedimenti indifferibili assunti ex all'art. 473 bis.15 c.p.c. e contestuale udienza di prima comparizione delle parti ex art. 473 bis.14 ultimo comma c.p.c., non avendo il termine di cui all'art. 473 bis.15 c.p.c. carattere perentorio ed attesa l'urgenza di provvedere con i provvedimenti temporanei ed urgenti anche nel merito, con conseguente trattazione congiunta delle due udienze.

PQM

visti gli artt. 333 c.c., 473 bis.8, 473 bis.13, 473 bis.14, 473 bis.15, 473 bis.21, 473 bis.27 c.p.c. e 5bis comma 2 e 3 della legge 184/1983

NOMINA

curatore speciale del minore l'avvocato (...) del foro di Milano

INCARICA

il Servizio Sociale del comune di Milano e il (...) via (...) e gli altri Servizi Specialistici (...), competenti per territorio e tutte le ulteriori strutture specialistiche del territorio, ciascuno per la parte di competenza e in stretta collaborazione tra loro, di provvedere a:

- 1) dar corso immediatamente al più idoneo collocamento del minore, in contesto di tipo comunitario (comunità educativa e/o integrata e/o terapeutica) e/o in contesto extra familiare, idonei a far fronte alle attuali condizioni psicofisiche del minore e, ove necessario, anche ad un ricovero temporaneo in reparto ospedaliero specializzato per il tempo necessario alla valutazione psicodiagnostica e all'individuazione del più idoneo collocamento in struttura adeguata, autorizzando per l'esecuzione del provvedimento l'uso della Forza Pubblica, se necessario in ogni caso nel rispetto della dignità della persona e la richiesta dell'intervento sanitario, se necessario all'atto dell'attuazione del provvedimento in ragione dei comportamenti del minore stesso;

- 2) regolamentare la relazione tra il minore e la madre inizialmente con modalità osservate e protette e se ritenuto in Spazio Neutro e con tempi che siano adeguati alle condizioni psicofisiche del minore, con possibilità di graduale ampliamento dei tempi in termini di durata e di frequenza degli incontri, tenuto conto dell'andamento degli incontri e dell'evoluzione della condizione psicofisica del minore e della madre e/o con possibilità di sospensione degli incontri, se pregiudizievoli e/o disturbanti per il minore;
- 3) svolgere un'immediata valutazione psicodiagnostica del minore, attivando tutti gli interventi terapeutici, anche farmacologici, riabilitativi, psicoterapeutici, psicologici, educativi e scolastici necessari;
- 4) effettuare una valutazione psicodiagnostica della madre con particolare riguardo alla struttura di personalità e alle competenze genitoriali;
- 5) avviare a favore della madre un supporto psicologico e ogni altro intervento di supporto ritenuto necessario;
- 6) trasmettere a questo Tribunale a mezzo PCT o a mezzo posta elettronica alla casella pec della cancelleria civile di questa A.G. e per conoscenza all'indirizzo e-mail (...) entro il 8.4.2025 la relazione di indagine in ordine all'attuazione delle valutazioni e degli interventi sopra disposti e alla situazione psicofisica del minore e della madre, formulando un progetto anche solo provvisorio a tutela del minore e indicando in ogni caso l'attività già svolta e gli ulteriori interventi necessari e i tempi della loro attuazione

PRESCRIVE

alla madre di attenersi, nell'esclusivo interesse del figlio, alle statuizioni del presente provvedimento e di prestare la massima e fattiva collaborazione agli operatori dei Servizi Sociali e dei Servizi Specialistici incaricati e di attenersi alle indicazioni degli stessi

AVVISA

la madre che comportamenti di violazione delle statuizioni del presente decreto e/o comportamenti ostruzionistici e/o ostacolanti e/o di collaborazione soltanto formale con gli operatori dei Servizi Sociali e gli operatori dei Servizi Specialistici incaricati, potranno determinare l'adozione di provvedimenti limitativi e/o ablativi della responsabilità genitoriale e relativi al collocamento del figlio e alla relazione con lo stesso

FISSA

l'udienza innanzi a sé, dott.ssa Rosa Muscio, presso il Tribunale per i Minorenni di Milano via Leopardi 18, piano terzo, stanza 311, quale udienza per la conferma, modifica o revoca dei provvedimenti indifferibili assunti ai sensi dell'art. 473 bis.15 c.p.c. e quale udienza di prima comparizione ai sensi dell'art. 473 bis.21 c.p.c. per il giorno 15.4.2025 alle ore 12.00 per la comparizione personale della madre

ASSEGNA

alle parti termine fino a 15 giorni prima dell'udienza sopra indicata ex art. 473 bis.21 c.p.c. per la costituzione nel presente procedimento, termine dimezzato ex art. 473 bis.14 ultimo comma c.p.c.

INFORMA

- che la costituzione oltre il termine sopra indicato prima dell'udienza implica le decadenze di cui agli [artt. 38 e 167 c.p.c.](#);

- che la difesa mediante avvocato è obbligatoria e che in caso di mancata costituzione in giudizio a mezzo di un legale il procedimento seguirà il suo corso, ma le parti non potranno presentare istanze o depositare memorie personalmente;

- che le parti, sussistendone i presupposti di legge, possono presentare istanza per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato con istanza da depositare ai sensi degli artt. 76, 78 e 124 del D.P.R. n. 115/2002 presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

MANDA

al Pubblico Ministero ricorrente per le notifiche alla madre del presente decreto e del ricorso introduttivo di concerto con i Servizi Sociali del comune di Milano incaricati e in ogni caso entro e non oltre il 10.3.2025 per consentire il rispetto dei termini di cui all'art. 473 bis.14 ultimo comma c.p.c.

Manda alla cancelleria per l'apertura del subprocedimento in relazione ai provvedimenti ex art. 473 bis.15 c.p.c. emessi e per inserire il presente provvedimento anche nel subprocedimento in relazione ai provvedimenti ex art. 473 bis.15 c.p.c. assunti e all'udienza a tal fine fissata."

Si è costituito il curatore speciale del minore, dando atto della attività dallo stesso avviata ai fini di consentire l'attuazione delle statuizioni del Tribunale e chiedendo la conferma dei provvedimenti assunti.

Sono pervenute in data 11.3.2025 e in data 8.4.2025 relazioni dell'(...), in data 24.3.2025 relazione del Consultorio familiare e in data 28.3.2025 relazione dei Servizi Sociali del comune di Milano, dando atto ciascuno per la parte di competenza dell'avv.to degli incarichi ed interventi disposti dal Tribunale.

All'udienza del 15.4.2025, fissata sia ai sensi dell'art. 473 bis.15 sia ai sensi dell'art. art. 473 bis.21 c.p.c., veniva sentita la madre del minore comparsa personalmente che confermava il permanere della situazione di totale isolamento del minore e di dipendenza da device e la sua piena disponibilità ad essere sostenuta dai Servizi Sociali, ad aderire al progetto di cura e tutela proposto per il figlio e a sottoscrivere tutti i documenti a ciò necessari; il curatore speciale dava atto degli ulteriori elementi emersi in occasione dell'ultima rete e della possibile progettualità ipotizzata dai Servizi Sociali e dall'(...), data la situazione del minore e la necessità di un ulteriore approfondimento diagnostico del ragazzo e chiedeva la conferma dei provvedimenti provvisori già assunti. Deve in via preliminare dichiararsi la contumacia della madre, atteso che non si è costituita in giudizio, pur essendo la madre comparsa personalmente all'udienza ex art. 473 bis.21 c.p.c.

Devono confermarsi i provvedimenti indifferibili assunti dal Giudice delegato sia ai sensi dell'art. 473 bis. 15 c.p.c. sia quali provvedimenti temporanei ed urgenti ex art. 473 bis.22 c.p.c., in quanto allo stato necessari ad assicurare il percorso di crescita del minore sulla base degli elementi acquisiti.

La gravità della situazione di pregiudizio in cui versa (...), ben descritta nel decreto sopra integralmente riportato, ha trovato ulteriore conferma nella valutazione che l'(...) ha potuto ad oggi svolgere, attraverso i colloqui da remoto e a video spento che è stato possibile effettuare e del disturbo del minore per come ad oggi delineato "il profilo del ragazzo appare verosimilmente riconducibile a un disturbo depressivo (F33), disturbo da disregolazione dell'umore dirompente (F34.8) disturbo ansioso non specificato (F.41.9) e esclusione e rifiuto sociale (260.4), associati a una marcata dipendenza da internet" (confr. relazioni (...) del 11.3.2025 e 8.4.2025).

Tale quadro rende ancora più urgente l'attuazione di quanto disposto dal Tribunale in punto di collocamento del minore nei termini già disposti dal Tribunale e che a quanto indicato in udienza dal curatore speciale sembra essere in fase di effettiva attuazione con una progettualità operativa che non può che ritenersi in linea con i necessari approfondimenti diagnostici funzionali all'inserimento nel contesto comunitario che è stato individuato (confr. anche verbale di udienza).

La collaborazione ad oggi manifestata dalla madre, più che comprensibilmente affatica dalla gestione del figlio, confermata in udienza anche in relazione al progetto di collocamento in contesto comunitario terapeutico ed ospedaliero per le valutazioni ancora necessarie consentono altresì di confermare che non vi

sono allo stato i presupposti per l'adozione di provvedimenti limitativi della responsabilità genitoriale della madre.

Il procedimento deve proseguire per consentire di dar corso al progetto di cura di (...), di completare le valutazioni delegate e per verificare l'evoluzione della situazione del minore e della madre, fissando udienza come in dispositivo indicato avanti al Giudice onorario.

PQM

visti gli artt. 330, 333 c.c., 473 bis.8, 473 bis. 13, 473 bis. 15, 473 bis.22 e 473 bis.27 c.p.c. e 5bis comma 2 e 3 della legge 184/1983, così provvede:

1) dichiara la contumacia di (...) nata a Lasam (Filippine) il (...), madre del minore;

2) conferma la nomina quale curatore speciale del minore dell'avvocato (...) del foro di Milano;

3) conferma che i Servizi Sociali del comune di Milano e il Servizio Specialistico (...) e gli altri Servizi Specialistici dell(...) competenti per territorio e tutte le ulteriori strutture specialistiche del territorio, ciascuno per la parte di competenza e in stretta collaborazione tra loro, provvedano a:

a) dar corso immediatamente al più idoneo collocamento del minore, in contesto di tipo comunitario (comunità educativa e/o integrata e/o terapeutica) e/o in contesto extra familiare, idonei a far fronte alle attuali condizioni psicofisiche del minore e, ove necessario, anche ad un ricovero temporaneo in reparto ospedaliero specializzato per il tempo necessario alla valutazione psicodiagnostica e all'individuazione del più idoneo collocamento in struttura adeguata, autorizzando se necessario per l'esecuzione del provvedimento l'uso della Forza Pubblica in ogni caso nel rispetto della dignità della persona e la richiesta dell'intervento sanitario, in ragione dei comportamenti del minore stesso all'atto dell'attuazione del provvedimento;

b) regolamentare la relazione tra il minore e la madre inizialmente con modalità osservate e protette e se ritenuto in Spazio Neutro e con tempi che siano adeguati alle condizioni psicofisiche del minore, con possibilità di graduale ampliamento dei tempi in termini di durata e di frequenza degli incontri, tenuto conto dell'andamento degli incontri e dell'evoluzione della condizione psicofisica del minore e della madre e/o con possibilità di sospensione degli incontri, se pregiudizievoli e/o disturbanti per il minore;

c) completare la valutazione psicodiagnostica del minore, attivando tutti gli interventi terapeutici, anche farmacologici, riabilitativi, psicoterapeutici, psicologici, educativi e scolastici necessari;

d) effettuare, nei tempi ritenuti adeguati in ragione della prioritaria esigenza di gestione del minore, una valutazione psicodiagnostica della madre con particolare riguardo alla struttura di personalità e alle competenze genitoriali;

e) avviare in ogni caso sin da subito a favore della madre un supporto psicologico e ogni altro intervento di supporto ritenuto necessario;

f) trasmettere a questo Tribunale a mezzo PCT o a mezzo posta elettronica alla casella pec della cancelleria civile di questa A.G. e per conoscenza all'indirizzo e-mail (...) e (...) una relazione in ordine all'avvenuto collocamento del minore non appena attuato ed entro il 3.9.2025 la relazione di indagine il più possibile completa ed esaustiva in ordine all'attuazione delle valutazioni e degli interventi sopra disposti e alla situazione psicofisica del minore e della madre, formulando, se già possibile, un progetto a tutela del minore o in ogni caso l'attività già svolta e segnalando in ogni caso gli ulteriori interventi necessari e i tempi della loro attuazione;

4) conferma le prescrizioni alla madre di attenersi, nell'esclusivo interesse del figlio, alle statuizioni del presente provvedimento e di prestare la massima e fattiva collaborazione agli operatori dei Servizi Sociali e dei Servizi Specialistici incaricati e di attenersi alle indicazioni degli stessi

5) conferma gli avvisi alla madre che comportamenti di violazione delle statuizioni del presente decreto e/o comportamenti ostruzionistici e/o ostacolanti e/o di collaborazione soltanto formale con gli operatori dei Servizi Sociali e gli operatori dei Servizi Specialistici incaricati, potranno determinare l'adozione di provvedimenti limitativi e/o ablativi della responsabilità genitoriale e relativi al collocamento del figlio e alla relazione con lo stesso.

Fissa l'udienza per il giorno 11.9.2025 ore 9.30 per la verifica dell'attuazione e dell'andamento degli incarichi e degli interventi disposti e della evoluzione della situazione psicofisica del minore e della madre, delegando il Giudice Onorario, dott. Andrea BELLONI (piano e stanza da verificare all'ingresso), autorizzato sin d'ora a disporre successivi rinvii dell'udienza avanti a sé necessari per completare le valutazioni disposte e per assicurare un andamento positivo degli interventi avviati, sino alla formulazione da parte dell'Ente affidatario di un progetto conclusivo a tutela del minore, rimettendo in ogni caso al Giudice delegato ogni determinazione si renda eventualmente necessaria sino a tale momento.

Manda alla cancelleria per tutti gli adempimenti relativi alla chiusura del subprocedimento.

Manda alla cancelleria per la comunicazione della presente ordinanza:

- al P.M. sede;
- all'avvocato (...), curatore speciale del minore;
- al Servizio Sociale del Comune di Milano, anche per l'inoltro ai Servizi Specialistici dell'ASST competenti per territorio e per la lettura del provvedimento alla madre;
- al Servizio Specialistico dell'(...)via (...).

Provvedimento esecutivo ai sensi dell'art. 473 bis.22 c.p.c. Milano, così deciso nella camera di consiglio il 16 aprile 2025